

VareseNews

Nuovo futuro per il “parco” dei Fontanili: a novembre il passaggio al Comune di Cavaria

Pubblicato: Lunedì 6 Novembre 2023



Primo passo per definire un nuovo futuro per l’oasi dei Fontanili, l’area verde che si estende sulla collina tra i paesi di Premezzo e Besnate e il quartiere Crenna di Gallarate: dopo una lunga fase di preparazione, **il Comune di Cavaria con Premezzo è pronto a firmare la convenzione di gestione dei terreni (per lo più boschi) di proprietà della Fondazione Ca’ Granda**, che gestisce i beni che – acquisiti nell’arco di secoli – costituiscono il patrimonio dell’Ospedale Maggiore di Milano.

«Manca solo l’accensione delle polizze assicurative, ci vorrà qualche giorno e poi sarà firmata» dice **Franco Zeni**, sindaco di Cavaria con Premezzo. «Sarà la prima convenzione mai sottoscritta: **il 16 dicembre faremo una cerimonia pubblica** per questo passaggio».

L’oasi dei Fontanili, che al centro ha appunto le aree umide dove l’acqua di falda risale in piccoli laghetti, era stata definita e attrezzata sul finire degli anni Ottanta, quando fu costruito il casello dell’autostrada A26: grazie ad una mobilitazione dei cittadini e delle associazioni ambientaliste il Parco del Ticino aveva preso in affitto i terreni (l’area è fuori dal perimetro del parco) e aveva allestito percorsi attrezzati, aprendo una bella fase di frequentazione da parte degli abitanti della zona. Al di là di chi conosceva già l’area, tante persone si erano accostate all’area, a piedi o anche con le prime Mountain Bike.

Nel tempo i percorsi attrezzati avevano anche sofferto di un progressivo deterioramento. Di fronte

anche ai casi di abbandono di rifiuti in zona, negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione per la zona: **Wwf Insubria e Legambiente** si erano proposti per una gestione, mentre a Gallarate c'è stata una vasta mobilitazione con una petizione firmata da centinaia di persone che puntava a istituire un parco sovracomunale, sui tre diversi Comuni della zona.

Va detto che per ora, come detto, **il passaggio riguarda solo il Comune di Cavaria con Premezzo** su cui ricade buona parte dell'oasi.

Nei giorni scorsi anche il Parco del Ticino ha scritto per chiedere un aggiornamento dopo la riunione che si è tenuta il 31 maggio scorso. Il Comune ha lavorato soprattutto alla convenzione – passaggio obbligato – «una volta proprietari del “podere Caiello con Premezzo” **inviteremo tutti ad un tavolo tecnico per capire cosa fare**» dice ancora il sindaco **Zeni** rifacendosi al nome ufficiale dell'ampia proprietà della Ca' Granda.

Rispetto al precedente inquadramento dentro al Parco del Ticino, il passaggio ad un'area in diretta gestione comunale è significativo e richiede di ripensare la gestione.

Lo stesso **Parco del Ticino ha ribadito anche la sua disponibilità «a collaborare** alla conservazione ed alla valorizzazione dell'area sia in termini naturalistico-ambientali che fruitivi». Quanto alle realtà coinvolte ambientaliste, rimane la disponibilità a lavorare sul tema: «L'auspicio è che la convenzione dia **una progettualità di gestione corretta**, la presenza di associazioni di volontariato è importante» dice **Matteo Colaone, del Wwf Insubria**. In ogni caso per ora si è solo in una fase iniziale, almeno finché non sarà sottoscritta la convenzione.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it